SEZIONE DIAGNOSTICA PROVINCIALE DI BRESCIA

Relazione del Dirigente Responsabile dott. Loris Alborali

ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività della Sezione Diagnostica di Brescia nel 2016 ha riguardato soprattutto la sanità animale e gli aspetti di biosicurezza ad essa correlati, l'igiene zootecnica, la sanità pubblica e l'ambiente.

L'attività in sanità animale ha previsto l'esecuzione di esami anatomo-patologici ed indagini di laboratorio per la diagnostica delle principali patologie degli animali. Tale attività, unitamente al servizio diagnostico e al supporto all'utenza, ha assunto notevole importanza per il monitoraggio sanitario delle specie animali allevate, selvatiche. Le attività comprendono il supporto diagnostico fornita alle ASL, ai colleghi liberi professionisti, alle aziende e l'organizzazione di programmi di biosicurezza, prevenzione e controllo delle principali patologie finalizzato alla riduzione dell'uso di antibiotici. Tutto ciò ha come obiettivo di fornire un servizio sempre più completo all'utenza in grado di indirizzare gli interventi sanitari negli allevamenti. Nell'ambito del Piano straordinario regionale per l'eradicazione della Malattia di Aujeszky è stato fornito supporto tecnico a medici veterinari ASL, medici veterinari liberi professionisti, associazioni allevatori, allevatori e tecnici del settore. Sono stati effettuati sopralluoghi ed incontri mirati in aree ed allevamenti problema al fine di mantenere elevata l'attenzione alla vaccinazione e alle misure di biosicurezza che hanno consentito nel 2016 di raggiungere l'indennità nella quasi totalità degli allevamenti lombardi.

L'incremento dell'attività diagnostica e gli incontri con medici veterinari ASL, medici veterinari liberi professionisti, associazioni allevatori, allevatori, caseifici e tecnici del settore hanno contribuito ad aumentare il numero degli allevamenti bovini aderenti al Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina. A fronte di una prima fase dedicata alla conoscenza dello stato sanitario e della sieroprevalenza delle aziende si è passati nel 2016 all'organizzazione di incontri con i diversi attori del piano incentrati sui fattori di rischio, le misure utili a ridurre la prevalenza negli allevamenti infetti e a prevenire l'introduzione/diffusione della malattia in allevamento. E' continuata l'applicazione e l'aggiornamento dei protocolli diagnostici distinti per specie e per gruppi di patologie al fine organizzare e standardizzare il più possibile le indagini necroscopiche e di laboratorio. In particolare è stato osservato un aumento delle necroscopie rivolte ad animali domestici spesso associate a procedimenti legali.

Il monitoraggio dell'antibiotico-resistenza dei ceppi isolati nell'ambito della produzione primaria ha rappresentato anche nel 2016 un'attività importante rivolta non solo alla salute animale e alle aziende ma anche agli aspetti di sanità pubblica. La rilevanza scientifica della tematica ha portato ad estendere l'indagine ad un maggior numero di ceppi di patogeni isolati in corso di episodi di malattie delle diverse specie animali. La possibilità di affiancare il dato di antibiotico resistenza con il consumo di farmaco nelle aziende ha permesso di continuare e rendere più completo il servizio ai colleghi nell'ambito della gestione del farmaco e nell'indirizzo delle terapie proposte negli allevamenti.

La continuazione e l'intensificazione dei programmi di controllo della Salmonella rivolti anche all'esportazione e riguardanti soprattutto le filiere avicole e suina ha reso necessario l'applicazione delle metodiche di isolamento e di identificazione previste dalla normativa e la pianificazione giornaliera dell'indagine di laboratorio.

E' stato mantenuto ed ampliato ad altre specie animali il monitoraggio sanitario dei ceppi isolati nelle popolazioni selvatiche sia di terra che acquatiche al fine di approfondire ed aggiornare le conoscenze dell'ambiente e del territorio. Sono continuate le indagini di laboratorio nelle specie selvatiche quali la ricerca di Trichinella con l'obiettivo di mantenere il controllo degli aspetti di sanità animale e pubblica che ne derivano nelle popolazioni degli animali selvatici.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTA DAI PIANI

Tubercolosi bovina. Nel 2016 nella Provincia di Brescia, in seguito alla segnalazione al macello è stato confermato un focolaio in un allevamento da riproduzione di bovini da latte. L'allevamento sede di focolaio, dopo ulteriore sopralluogo e controllo tubercolinico, è stato estinto a seguito dell'abbattimento di tutti i capi presenti. Viene ulteriormente confermata l'importanza del mantenimento di una costante e precisa attenzione sulla problematica che comprenda l'eventuale intervento diretto da parte della Sezione sia nell'esecuzione delle prove tubercoliniche sia dell'ispezione al macello. Per quanto riguarda l'attività di laboratorio, l'ampliamento delle indagini a campioni di animali selvatici e l'arrivo di campioni anche da altri IZZSS correlati al Centro di Referenza ha portato ad un incremento significativo anche delle indagini di isolamento di Micobatteri da organi e tessuti.

Brucellosi bovina. Nessun focolaio è stato segnalato nel 2016. Come negli ultimi anni il 100 % delle aziende della Provincia sono risultate ufficialmente indenni per brucellosi bovina anche ai sensi della

normativa comunitaria. Non è stata osservata nessuna reazione positiva o aspecifica fra campioni di latte di massa esaminati. La periodicità del controllo su latte di massa è stata semestrale nelle aziende da latte e nel 2016 i controlli complessivi su latte di massa sono stati 3180. Inoltre sono stati esaminati 42563 campioni di sangue nell'ambito del controllo sierologico previsto nelle aziende a cadenza quadriennale.

Brucellosi ovi-caprina. Nel 2016 non sono stati riscontrati capi ed allevamenti infetti. Gli allevamenti ufficialmente indenni sono il 100% così come sta accadendo dal 1999.

Leucosi bovina enzootica. Nel 2016 nessuno capo è risultato positivo. Gli allevamenti indenni sono il 100%. Nel complesso sono stati controllati 42235 campioni di sangue.

Rinotracheite infettiva bovina. Nel 2016 sono continuati i controlli sierologici effettuati nelle aziende sia non aderenti che aderenti al "Piano Regionale di controllo della rinotracheite infettiva bovina".

SITUAZIONE ZOOSANITARIA

Bovini - IBR/IPV: nel 2016 si sono verificati episodi di malattia in allevamenti da carne ed anche in allevamenti da latte negativi precedentemente riconosciuti indenni. L'infezione è rimasta presente e diffusa negli allevamenti in cui non viene attuato un Piano vaccinale adeguato.

BVD/MD: la malattia delle mucose è presente soprattutto negli allevamenti di bovine da latte ed ha interessato soprattutto animali giovani anche se sono state interessate vacche in produzione. In molti episodi è stata dimostrata la presenza nelle mandrie di animali persistentemente infetti.

Malattie neonatali. Le malattie enteriche continuano ad essere presenti soprattutto nei vitelli ai primi giorni di vita (infezioni da *E. coli*, Rotavirus e Coronavirus e Criptosporidium). Anche le patologie da *P. multocida* e *M. haemolytica* sono presenti e colpiscono vitelli di alcune settimane di vita. Sono stati seguiti episodi di *M. haemolytica* che hanno interessato e determinato mortalità anche in bovine adulte e vitelloni.

VRS: sono stati diagnosticati episodi con gravi manifestazioni e mortalità in vitelli ma anche in bovine da latte adulte

Suini. Patologie dell'apparato gastroenterico sono stati diagnosticati numerosi episodi di Colibacillosi, Clostridiosi, Rotavirus sia in sala parto che in svezzamento. Da segnalare anche episodi di enteriti che coinvolgono i suini in magronaggio ed in ingrasso sostenuti soprattutto da *Lawsonia intracellularis* e *B. hyodysenteriae*.

Patologia respiratoria del suino: in molti allevamenti rappresenta la problematica più importante e causa di danni economici rilevanti. Gli agenti virali maggiormente coinvolti sono stati PRRSV, Virus influenzali e PCV 2 mentre i patogeni batterici più frequentemente isolati sono stati *Actinobacillus pleuropneumoniae*, *Pasteurella multocida*, *Haemophilus parasuis*, *Streptococcus suis* ed sp.

Ovi-caprini. Sono stati registrati alcuni episodi di Clostridiosi e di parassitosi intestinali e di mastiti. Sono stati confermati focolai di agalassia contagiosa associati a sintomatologia clinica soprattutto articolate e mammaria.

Volatili. Negli allevamenti rurali permangono diffuse la coccidiosi, le parassitosi da nematodi intestinali e la malattia respiratoria cronica. Negli allevamenti industriali le problematiche maggiormente riscontrate sono la colisettemia, la coccidiosi, l'aspergillosi, le aerosacculiti e le polmoniti.

Conigli e lepri. Nell'allevamento rurale del coniglio sono molto diffuse la Coccidiosi e le problematiche alimentari. Ridotta è invece l'incidenza della malattia emorragica virale per la diffusa pratica della vaccinazione anche negli allevamenti rurali. Negli allevamenti intensivi sono diffuse l'infezione *E.coli*, la polmonite da *Pasteurella multocida* e la mastite da *S.aureus*. Negli allevamenti di lepre è presente la coccidiosi e in forma endemica l' EBHS anche se nelle realtà che vaccinano regolarmente i riproduttori non si registrano episodi.

Animali selvatici. L'attività di monitoraggio nei cinghiali, nelle lepri nei cervi e abbattuti ai fini venatori si è mantenuta elevata anche nel 2016 ed ha richiesto un notevole impegno soprattutto nella stagione autunnale ed invernale. Non sono state riscontrate positività per *Trichinella* sp.in cinghiali.

Pesci. Per quanto riguarda le malattie virali sono stati riscontrati episodi di Necrosi Pancreatica infettiva soprattutto negli avannotti di trota. Le patologie batteriche maggiormente diffuse sono risultate essere la streptococcosi, mixobatteriosi, bocca rossa e le infezioni da *Aeromonas mobilis*.

Api Nel 2016 sono stati riscontrati molti meno episodi di mortalità rispetto agli anni precedenti messi in relazione sia a patogeni che trattamenti chimici effettuati presso le colture intensive del territorio della Provincia.

Altre specie animali. Nulla di rilevante da segnalare.

ATTIVITA' DI RICERCA

Nel 2016 l'attività di ricerca applicata della sezione ha rappresentato la continuazione delle linee guida del 2014 e 2015 che riguardavano le principali problematiche sanitarie dell'allevamento suino e bovino, il farmaco e l'antibiotico-resistenza, il monitoraggio sanitario delle specie selvatiche ed ittiche.

Il sistema integrato di categorizzazione delle aziende in funzione del rischio è stato mantenuto aggiornato. In particolare lo studio del consumo di antimicrobici negli allevamenti è stato aggiornato al 2016 ed ampliato ad

altri allevamenti di suini e bovini. In parallelo è stata intensificata l'attività di ricerca nell'ambito delle problematiche dell'antibiotico-resistenza fino a rappresentare una linea di ricerca consolidata riguardante patogeni importanti sia per le problematiche di sanità pubblica che per gli aspetti aziendali.

Ulteriore sviluppo è stato dato all'attività correlata con la biosicurezza degli allevamenti suini svolta sia in collaborazione con Regione ed ASL di Brescia sia nell'ambito della predisposizione di programmi aziendali per le diverse tipologie di allevamento. Sono stati affrontate le criticità emerse negli allevamenti con sieropositività per Malattia di Aujeszky tenendo in considerazione soprattutto gli aspetti di biosicurezza ed adeguando i Piani vaccinali.

Particolare attenzione è stata dedicata alle patologie respiratorie ed enteriche del suino con l'applicazione dei protocolli diagnostici studiati e predisposti negli anni precedenti. Tali protocolli sono stati inseriti nei programmi aziendali di autocontrollo al fine di monitorare, controllare e proporre piani di gestione delle principali patologie come PRRS, PCVD. Lo studio della situazione sanitaria delle popolazioni selvatiche intrapreso negli ultimi anni è stato continuato anche nel 2016 ed è stato ampliato a specie che ricoprono un ruolo epidemiologico fondamentale per la trasmissione di malattie all'uomo.